



CAMERA DI COMMERCIO  
VENEZIA GIULIA  
TRIESTE GORIZIA



ARIES  
VENEZIA GIULIA

## **OLIO CAPITALE**

Fiera espositiva nella sede della Stazione Marittima  
Periodo della manifestazione: 15 -18 marzo 2019

### **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D.Lgs. 81/2008**

#### **VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI**

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO D.M. 10 marzo 1998  
NORME DI SICUREZZA ANTINCENDIO EDIFICI DI INTERESSE STORICO

Committente: ARIES Azienda Speciale della C.C.I.A.A. della Venezia Giulia  
Il Servizio di Prevenzione e Protezione

#### **1. INTRODUZIONE**

Riferimenti documentali obbligatori.

- Documento di valutazione rischi.
- Valutazione del rischi incendio.
- Gestione delle emergenze pronto soccorso, antincendio, evacuazione.
- Piano di emergenza.

Nella sede della manifestazione presso la Stazione Marittima -magazzini 41 e 42- non sono presenti cicli produttivi, macchinari di utilizzo particolarmente rischioso, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, e vi si svolgono solo attività espositive, da cui si evince che il rischio principale da valutarsi nelle sedi, legato all'affollamento dovuto alla presenza di pubblico, è quello correlato alla rapidità di evacuazione in caso di incendio o altro evento che lo richieda.

Nella valutazione si è tenuto conto:

- dei lavoratori dipendenti della società concessionaria dell'immobile TTP operanti nella sede e degli addetti lavoratori di ARIES presenti durante la manifestazione;
- di coloro che, non dipendenti, possono periodicamente operare all'interno della sede (espositori e allestitori);
- del pubblico di visitatori dell'esposizione.

#### **2. DESCRIZIONE DELLA SEDE E PROCEDURE**

2.01 Generalità della sede, organigramma, figure responsabili.

R.S.P.P. di ARIES: ing. Gianfranco Beltrame.

Sede di lavoro: Stazione Marittima - magazzini 41 e 42.

Ente gestore della sicurezza: ARIES Azienda Speciale della C.C.I.A.A. della Venezia Giulia.

Distribuzione dei locali: trattasi di locali diversi afferenti al piano terra, tutti con relativi servizi igienici.

I locali sono di recente ristrutturazione e messi a norma delle leggi vigenti, sia per il carico di incendio che per i vari impianti (elettrico, sonoro, rivelazione incendi ecc.).

Sul Piano di Evacuazione e di Emergenza predisposto nello schema da T.T.P. sono indicati gli incarichi specifici e i nominativi degli addetti, tutti adeguatamente formati.

2.02 Valutazione dell'affluenza giornaliera e dell'affollamento medio.

Le valutazioni sulla capacità massima ammissibile tiene conto della stima sull'affollamento effettivo, ovvero:

- Il personale addetto alla prevenzione sarà dislocato tutto al piano.
- Gli utenti che visiteranno la mostra saranno al massimo 1.000 persone in contemporanea presenza (media dell'affluenza alle mostre secondo i parametri statistici), a cui saranno da sommare il personale tecnico e commerciale e gli espositori.
- L'affollamento massimo concesso tiene comunque conto delle dimensioni delle uscite esistenti e delle vie d'esodo, secondo i contenuti del D.M. 10 marzo 1998.

2.03 Obiettivo e scopo della valutazione.

L'obiettivo della valutazione e della programmazione della sicurezza, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori e dei visitatori, è quello di integrare le necessità tecnico lavorative con le condizioni organizzative dell'ambiente di lavoro, raggiungendo l'ottimizzazione globale delle condizioni di lavoro stesse.

#### 2.04 Oggetto della valutazione e criteri.

Si è proceduto svolgendo prima un'analisi della sede di lavoro, integrando lo studio dell'attività con i rapporti tra uomo e ambiente, provvedendo alla valutazione dei rischi oggettivi specifici e di quelli ambientali, poi alla verifica preliminare delle condizioni di sicurezza sino a oggi rispettate, condizioni normate dalla legislazione preesistente in materia di sicurezza del lavoro, al fine di evidenziare il rischio residuo.

#### 2.05 Procedura metodologica.

Data la specificità dell'attività della manifestazione, la procedura metodologica di valutazione dei rischio è stata effettuata esaminando i seguenti punti:

1. Rischi connessi a infortuni tipici o ricorrenti durante l'allestimento e l'esposizione delle mostre.
2. La tipologia dei cicli produttivi (allestimento strutture espositive).
3. L'utilizzo di macchinari e attrezzature.
4. La movimentazione di materiali.
5. L'adeguata illuminazione e sistemazione delle postazioni di lavoro.
6. Microclima.
7. Volumi, ricambio d'aria, ed ergonomia delle postazioni di lavoro.
8. Guida automezzi per trasporto, consegna e ritiro materiali.

Per la particolare natura delle sedi di lavoro, frequentate da pubblico, sono possibili anche i seguenti eventi:

9. Minacce da parte di eventuali vandali nei confronti delle opere o delle persone.
10. Minaccia di attentato terroristico, minaccia di bomba.
11. Possibilità di rapine.
12. Rischio di attentati legati ad agenti chimico batteriologici.

Si è poi passati alla verifica dell'attuazione delle misure generali di prevenzione antincendio ponendo particolare attenzione a:

1. ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio;
2. verificare le vie e le uscite di emergenza;
3. verificare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento;
4. assicurare l'estinzione di un eventuale principio d'incendio;
5. garantire l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di protezione antincendio;
6. fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio.

Per la valutazione dei rischi di incendio si è provveduto a esaminare:

1. il tipo di attività;
2. i materiali immagazzinati e manipolati;
3. le attrezzature presenti compresi gli arredi;
4. le caratteristiche costruttive compresi i materiali di rivestimento;
5. le dimensioni e dell'articolazione dei luoghi di lavoro;
6. il numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che visitatori, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

In tal modo sono stati presi in esame i rischi prevedibili e oggettivamente presenti connessi all'attività lavorativa, quelli derivanti dal corretto e normale uso degli apparecchi e degli impianti, quelli prevedibili per condizioni eccezionali e quelli dovuti al malfunzionamento o guasto.

### 3. IMPIANTI MACCHINE E ATTREZZATURE UTILIZZATE

Le attrezzature elettriche utilizzate sono e saranno funzionali alle diverse postazioni espositive.

### 4. SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO

Come previsto dal D.M. 388/2003 la sede dispone di vani che sono ovvero possono essere adibiti a locali di primo soccorso e medicazione.

### 5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE MANSIONI

In questa sede il personale ARIES svolge la tipica attività di coordinamento e gestione degli allestimenti e disallestimenti e di coordinamento gestionale durante lo svolgimento della manifestazione, denominata Olio Capitale edizione 2019.

### 6. RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

6.01 Illuminazione e sistemazione delle postazioni di lavoro (siano esse dotate o meno di terminali video). Le postazioni di lavoro comunque saranno adeguate alla loro funzione.

Le sorgenti luminose producono luce diffusa di adeguata intensità, in conformità alla norma UNI di riferimento. I conduttori elettrici saranno alloggiati in apposite canalette per limitare i rischi di incendio e di ingombro e ostacolo alla circolazione pedonale.

6.02 Clima, climatizzazione, igiene e salubrità dei luoghi di lavoro.

Il lavoro si svolgerà all'interno dell'edificio, in locali chiusi adeguatamente riscaldati.

Sia al piano terra che al primo piano sono pienamente rispettate le norme che impongono la presenza di servizi igienici con acqua corrente. I servizi igienici sono separati tra i sessi, illuminati adeguatamente e aerati mediante aerazione naturale e/o forzata. Sono anche previsti servizi igienici per disabili.

6.03 DIVIETO DI FUMO.

IN TUTTI I LOCALI APERTI O CHIUSI ACCESSIBILI AL PUBBLICO O MENO, BAGNI INCLUSI, CHE FACCIANO PARTE DELLA STRUTTURA E' FATTO DIVIETO DI FUMARE

Il divieto si applica sia per i dipendenti che per i visitatori ed è evidenziato con l'apposita segnaletica indicante anche le sanzioni.

6.04 Rischi connessi ai volumi, ricambio d'aria ed ergonomia dei luoghi di lavoro.

Le superfici e le cubature saranno sufficienti per il massimo dei frequentatori ammissibili.

Al ricambio d'aria dell'ambiente si provvede tramite l'apertura di finestre durante le pulizie o durante l'orario di lavoro.

Tutte le scale sono dotate di corrimano, di altezza conforme a quanto disposto dalle vigenti norme (1 m) e in grado di resistere in quanto saldamente ancorati.

Le gradinate presenti nell'edificio, comunque non afferenti alla manifestazione, hanno misure conformi alle normali indicazioni tecniche (pedata 28-30 cm, alzata 17-18 cm).

Le superfici vetrate risultano essere non frangibili.

6.05 Guida automezzi.

Gli automezzi saranno utilizzati per il carico e lo scarico dei materiali espositivi.

Le procedure da utilizzare sono le seguenti:

a. accertare che il personale che conduce la vettura sia titolare di patente di guida di categoria B o superiore in corso di validità.

b. Impartire al conducente la direttiva di attenersi scrupolosamente alle regole di prudenza necessarie durante la guida di qualunque veicolo, intendendo il rispetto del Codice della Strada, della segnaletica, delle limitazioni di velocità (a passo d'uomo).

6.06 Minacce da parte di vandali nei confronti delle cose o delle persone.

Anche se in questa sede di lavoro non esiste alcun precedente negli ambienti frequentati da pubblico è possibile che malintenzionati, spontaneamente o in seguito a diverbio, assumano atteggiamenti volti a danneggiare l'ambiente e/o aggredire le persone presenti.

In questo caso, a seconda della pericolosità delle minacce, è necessario attuare uno sfollamento parziale o totale dell'ambiente, con la massima attenzione all'ordine e alla calma, in modo da allontanare il pubblico e il personale dal pericolo.

E' inoltre necessario attenersi ai seguenti comportamenti:

1. Mantenere un atteggiamento calmo onde evitare di innervosire il vandalo e gli altri presenti.

2. Informare immediatamente, ma senza atteggiamenti allarmati e in condizioni di sicurezza, il responsabile dell'emergenza e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine (Numero unico di emergenza 112).

3. Non avvicinarsi troppo all'aggressore dato che potrebbe essere in possesso di armi o utilizzare come arma impropria oggetti presenti nell'ambiente.

4. Cercare di calmare l'aggressore con parole e atteggiamenti calmi e concilianti, senza discutere o contestare le sue dichiarazioni.

5. Non intervenire direttamente sull'aggressore per non compromettere la propria sicurezza e quella dei presenti.

6. Cercare di far parlare il più possibile l'aggressore senza provocarlo fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

6.07 Minaccia di bomba o di attentato terroristico via telefono.

Anche se in questa sede di lavoro non esiste alcun precedente, negli ambienti frequentati da pubblico è possibile che vi sia una comunicazione (generalmente telefonica) che annuncia la presenza di un ordigno. Ciò richiede lo sfollamento dell'ambiente per eliminare i rischi per il pubblico e permettere alle forze dell'ordine di bonificare l'ambiente. Di fatto occorre attuare una procedura di sfollamento come prevista in caso d'incendio e in più è necessario attenersi ai comportamenti seguenti:

1. Per chiunque riceva la telefonata di preavviso: mantenere la calma, non riattaccare il telefono, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito al tipo di minaccia e le modalità di esecuzione, tentare di memorizzare le caratteristiche vocali, tono, accento della voce dell'interlocutore, eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante. Queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine.
2. Al termine della telefonata: informare immediatamente il coordinatore delle operazioni di emergenza o il suo sostituto presente, mettendolo al corrente dei particolari acquisiti. Non informare altri per evitare diffusione di panico.
3. Allertare su istruzione del coordinatore delle operazioni di emergenza le forze dell'ordine (Numero unico di emergenza 112).
4. Abbandonare i locali con calma seguendo le istruzioni del coordinatore delle operazioni di emergenza. Non raccogliere effetti personali, sfollare senza indugio evitando comunque di correre e di spingere chi precede. Non cercare per nessuna ragione di tornare sui propri passi per non intralciare il regolare deflusso di altre persone.
5. Prestare l'aiuto necessario alle persone presenti che abbiano difficoltà motorie (disabili, donne in stato interessante, bambini o persone anziane).
6. Il coordinatore delle operazioni di emergenza prima di uscire effettua una rapida ricognizione per controllare l'effettivo abbandono di tutti i locali e una ricognizione solo visiva dell'ambiente per poter segnalare alle forze dell'ordine l'eventuale presenza di oggetti inconsueti o sconosciuti.
7. Aprire o lasciare aperte le porte interne e le finestre al fine di ridurre la propagazione di schegge qualora si verificano esplosioni.
8. Allontanarsi dall'edificio secondo le indicazioni del coordinatore delle operazioni di emergenza o delle forze dell'ordine per portarsi al di fuori degli effetti di una possibile esplosione.

#### 6.08 Minaccia di bomba, rinvenimento di possibile ordigno.

Anche per questa casistica in questa sede di lavoro non esiste alcun precedente, ma essendo un ambiente frequentato da pubblico è tuttavia un evento da valutarsi.

Il possibile ordigno è semplicemente un oggetto rinvenuto in luogo insolito e di cui non si conosce il proprietario o colui che lo ha abbandonato. In questo caso occorre attuare una procedura di sfollamento simile al caso precedente ma con alcune differenze:

1. Chiunque rilevi la presenza di oggetto sospetto informi immediatamente il coordinatore delle operazioni di emergenza o il suo sostituto presente, mettendolo al corrente dei particolari acquisiti. Non informare altri per evitare diffusione di panico.
2. Allertare su istruzione del coordinatore delle operazioni di emergenza le forze dell'ordine (Numero unico di emergenza 112).
3. Abbandonare i locali con calma seguendo le istruzioni del coordinatore delle operazioni di emergenza. Non raccogliere effetti personali, sfollare senza indugio evitando comunque di correre e di spingere chi precede. Non cercare per nessuna ragione di tornare sui propri passi per non intralciare il regolare deflusso di altre persone.
4. Prestare l'aiuto necessario alle persone presenti che abbiano difficoltà motorie (disabili, donne in stato interessante, bambini o persone anziane).
5. Il coordinatore delle operazioni di emergenza prima di uscire effettua una rapida ricognizione per controllare l'effettivo abbandono di tutti i locali.
6. Aprire o lasciare aperte le porte interne e le finestre al fine di ridurre la propagazione di schegge qualora si verificano esplosioni.
7. Allontanarsi dall'edificio secondo le indicazioni del coordinatore delle operazioni di emergenza o delle forze dell'ordine per portarsi al di fuori degli effetti di una possibile esplosione.

#### 6.09 Rischio rapina.

Nella parte riservata a sala espositiva una rapina potrebbe essere effettuata, oltre che a danno di valori propri di un dipendente o di un visitatore, anche a danno dei valori contenuti all'interno della cassa della biglietteria.

In questo caso occorre tenere un atteggiamento non molto dissimile da quello da tenersi in caso di minacce da parte di vandali anche se non sarà possibile verosimilmente provvedere a uno sfollamento dei presenti. I comportamenti da tenere sono i seguenti:

1. Atteggiamento calmo e tranquillo per non innervosire il/i rapinatore/i e gli altri presenti che potrebbero a loro volta innervosire il/i rapinatore/i.
2. Non correre rischi cercando di difendere i valori. Non agevolare comunque il compito del/i rapinatore/i a esempio indicando luoghi di detenzione di valori che questi non conosce/conoscono.
3. Eseguire eventuali istruzioni impartite dal/i rapinatore/i, senza troppo zelo e senza eccessiva lentezza per evitare di innervosirlo/i.
4. In caso di domande, rispondere sempre con calma e atteggiamenti concilianti senza discutere o contestare le affermazioni.

5. Non intervenire direttamente sul/i rapinatore/i per non compromettere la propria sicurezza e quella dei presenti.

6. Durante l'evento cercare di memorizzare segni particolari del/i rapinatore/i, quali caratteristiche vocali, lingua parlata, eventuali accenti, statura, corporatura, lunghezza e colore dei capelli, tipo di abbigliamento o eventualmente qualche caratteristica particolare (queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine).

7. Non appena possibile informare e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine (Numero unico di emergenza 112 e numero 118 di emergenza sanitaria), spiegando se trattasi di intervento precauzionale o di urgenza.

6.10 Rischio da attentati con agenti chimici o batteriologici.

In questa sede di lavoro non esiste alcun precedente. E' comunque possibile la ricezione di corrispondenza o il rinvenimento di plichi o pacchi di origine sconosciuta o comunque di natura sospetta.

Le norme che seguono sono in linea di principio valide per tutti gli agenti batteriologici e chimici.

Presenza di lettere o pacchi sospetti.

Per lettera sospetta si intende generalmente corrispondenza con indirizzo generico e spesso inesatto in qualche sua parte, qualifica e titolo del destinatario, senza indicazione del mittente o indicazione manifestamente inesatta.

Pacco sospetto è semplicemente un plico rinvenuto generalmente in luogo insolito e di cui non si conosce il proprietario o colui che lo ha abbandonato.

Rinvenimento di oggetto sospetto senza fuoriuscita di materiale.

In questi casi non aprire la busta o il pacco e se possibile senza toccarlo cercare di coprirlo con panni o se di piccole dimensioni anche il cestino dei rifiuti o altro.

Chiudere porte e finestre non far entrare nessuno nel locale.

Lavare le mani con acqua e sapone. Informare le autorità sanitarie e di P.S.

Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con l'oggetto sospetto.

Rinvenimento di oggetto sospetto con fuoriuscita di materiale.

Non cercare di pulire la polvere o rimuovere il liquido, se possibile cercare di coprire il materiale senza venirne in contatto.

Chiudere porte e finestre non far entrare nessuno nel locale. In caso di polveri lavare le mani con acqua e sapone.

In caso di liquidi pulire con stracci, cotone o comunque materiali assorbenti le parti del corpo che ne sono venute a contatto solo appoggiando e togliendo il tampone.

Assolutamente non strofinare per evitare che l'area venuta a contatto con il materiale si espanda su spazi più estesi.

Agire possibilmente con guanti protettivi o comunque in modo che la mano che rimuove il materiale sospetto non ne venga a contatto. Informare le autorità sanitarie e di P.S.

Provvedere a che sia fatto un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto.

## 7. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La sede della manifestazione, pur non avendo grossi rischi oggettivi d'incendio, è da considerarsi a RISCHIO ELEVATO per l'attività di cui al D.M. 151/2011, come specificato al punto 9.3 del D.M. 10 marzo 1998 (edifici pregevoli per arte o storia e quelli destinati a contenere biblioteche, archivi), pur nella semplificazione relativa alle manifestazioni espositive temporanee.

La valutazione non può prescindere dalla verifica sulla presenza, efficienza e corretta disposizione dei mezzi antincendio. Nella sede della manifestazione gli estintori e gli idranti sono correttamente installati, segnalati e adeguatamente disposti. Il personale inoltre vigila sull'effettuazione della verifica semestrale.

Nella sede è presente inoltre un sistema di rivelazione incendi.

7.01 Rischio di incendio connesso al tipo di attività.

L'attività è tipica di un'esposizione temporanea al pubblico.

Non sono presenti fattori di rischio quali:

- cicli produttivi
- macchinari che possano introdurre particolari rischi di incendio
- utilizzo di sostanze infiammabili
- particolari sorgenti di calore o fiamme
- movimentazione di materiali pericolosi.

Per la realizzazione dell'attività di mostra, agli operatori vanno sommati i visitatori.

Non è possibile effettuare una valutazione esatta del numero di persone contemporaneamente presenti.

Si può comunque affermare che la numerosità sarà compatibile con la portata della varie vie di fuga come illustrato nel seguito del paragrafo.

Si ritiene quindi che i rischi di incendio legati al tipo di attività siano contenuti.

## 7.02 Rischi di incendio connessi ai materiali immagazzinati e manipolati.

Il rischio incendio dovuto a materiali immagazzinati e manipolati può sussistere per

- innesco del materiale cartaceo custodito;
- materiali utilizzati per le pulizie o materiale comunque infiammabile.

Dato che il materiale combustibile afferente alla manifestazione è distribuito praticamente su tutti i piani per evitare rischi di inneschi accidentali è opportuno osservare gli accorgimenti elencati nell'elencazione che segue.

### POSSIBILI RISCHI MISURE DI PREVENZIONE

Possibile presenza di sorgenti di innesco nei locali: evitare che nei locali vengano immesse o utilizzate possibili fonti di innesco, non manomettere e curare il buono stato dell'impianto elettrico.

Innesco causato da sigarette: far osservare il divieto di fumare dai dipendenti e dal pubblico come previsto dalla relativa cartellonistica esposta nei locali.

Innesco dovuto a cestini dei rifiuti: svuotamento periodico dei cestini per evitare l'accumulo di materiale cartaceo.

Presenza di materiale cartaceo facilmente combustibile: adottare scrupolosamente le misure succitate da adottarsi nei magazzini generici o nei depositi cartacei.

In ottemperanza al D.M. 569/92 art. 5, primo comma, non è permesso l'uso di attrezzature, quali fornelli a gas o elettrici, scaldavivande o che comunque generino fiamme libere.

L'impianto elettrico è realizzato conformemente alla normativa ed è dotato di sgancio generale dalla rete.

Nell'utilizzo dell'impianto elettrico si dovranno tenere presenti le seguenti raccomandazioni:

- Non manomettere mai per nessun motivo i coperchi e le barriere che proteggono dal contatto con parti sotto tensione.
- Se vengono effettuate operazioni di manutenzione non elettrica su macchine o apparecchiature si deve assolutamente esigere che prima delle operazioni venga tolta la tensione.
- Si deve sempre verificare che dopo eventuali operazioni di riparazione o manutenzione su macchine e/o apparecchiature gli allacciamenti elettrici vengano ripristinati e/o lasciati esattamente come sono stati trovati. In particolare il conduttore di messa a terra deve sempre essere ricollegato.
- In caso di interventi intempestivi delle protezioni sui quadri prima di riarmare i dispositivi si devono ricercare e rimuovere le cause della disfunzione, chiamando l'installatore di cui è garantita la presenza durante tutta la manifestazione.
- Le porte dei quadri devono sempre essere chiuse dopo aver effettuato eventuali manovre.
- Se si devono effettuare modifiche sull'impianto elettrico si deve sempre chiamare l'installatore abilitato.
- Evitare di lasciare i cavi di collegamento delle macchine o le prolunghie per terra, sottoponendole al calpestio accidentale.

Le piccole pulizie sono di regola effettuate manualmente o con l'uso di aspirapolvere. Non viene utilizzato equipaggiamento particolare che possa introdurre un consistente rischio di incendio.

Incendio di parti di arredo o materiali cartacei: misure di prevenzione.

1 Evitare che in prossimità degli arredi o materiali cartacei vengano utilizzate possibili fonti di innesco quali stufe, fiamme libere o altro, curare il buono stato dell'impianto elettrico.

2 Fare osservare il divieto di fumare, come da relativa cartellonistica esposta.

I rischi di incendio dovuti alle caratteristiche costruttive e ai materiali di rivestimento sono comunque molto bassi, anche per le misure di tutela adottate per gli arredi che sono preventivamente fissati attraverso la imposizione verso gli espositori di utilizzo di materiali non propaganti la fiamma (già di Classe ex 1).

## 7.03 Rischi di incendio connessi alle dimensioni e all'articolazione del luogo di lavoro.

Non vi sono rischi di incendio specifici dovuti alle dimensioni e all'articolazione delle varie sale, vi sono però elementi che possono rallentare un'eventuale esodo, che dovranno quindi essere valutati.

1 Porte e uscite o vie di circolazione ingombrate da materiali.

Mantenimento delle uscite e vie di circolazione sgombre di materiali con controllo giornaliero.

2 Pavimento in cattivo stato di manutenzione.

Mantenimento e conservazione del pavimento con frequenti controlli di stato e immediata segnalazione alla società concessionaria dell'immobile quando necessario.

3 Insufficiente illuminazione delle vie di uscita.

Miglioramento dell'illuminazione delle vie di uscita anche con incremento dell'illuminazione di emergenza.

Le luci di emergenza sono installate e sono eseguite tutte le procedure inerenti le manutenzioni dell'edificio da parte della proprietà.

## 7.04 Numero delle persone presenti e alla loro prontezza ad allontanarsi.

I rischi da valutarsi, almeno nel caso di questo edificio, sono fondamentalmente quelli riconducibili alla velocità di esodo.

Segue quindi la valutazione dell'affluenza massima consentita nel complesso.

La sede della manifestazione, pur non avendo grossi rischi oggettivi di incendio, è da considerarsi a rischio elevato per le attività di esposizione espositiva/fieristica (pubblico spettacolo) con capienza superiore a 100 posti.

Il piano terra è diviso in sale con uscite autonome, con capacità di deflusso complessiva sufficiente rispetto alla loro capienza massima prevista e tutte le uscite portano all'esterno dell'edificio, in luogo sicuro.

Il primo piano è dotato anche di scale esterne di emergenza che conducono in luogo sicuro.

Come previsto dal D.M. 10 marzo 1998, comma e, punto 3.7, nell'edificio è installato un sistema automatico di rilevazione e allarme incendio, teso a ridurre ulteriormente i tempi di evacuazione.

Come precedentemente indicato, sono pienamente soddisfatti gli artt. 4 e 5 del D.P.R. 418/1995 che prevede che il percorso di uscita abbia in ogni punto larghezza non inferiore a 120 cm, con capacità di deflusso di n. 60 persone.

Apparecchi di sollevamento.

Nell'edificio sono presenti n. 2 impianti di sollevamento che sono mantenuti in condizioni ottimali di funzionamento secondo le normative in vigore.

#### RISCHIO INCENDIO: CONSIDERAZIONI FINALI

Il rispetto delle direttive sull'affollamento, la conoscenza e l'applicazione del piano di emergenza e di quello di evacuazione, sono parte integrante degli adempimenti da osservare da parte dell'organizzatore.

Le direttive sull'affollamento massimo sono state comunicate al personale che dovrà rispettarle e farle rispettare da chiunque si trovi o abbia in uso l'immobile.

Da un punto di vista della capacità di esodo da parte dei presenti è da tenere conto di quanto segue.

- Tra il personale in servizio o tra i visitatori potrebbero esservi persone con difficoltà di natura psichica o con patologie che potrebbero ostacolare un eventuale esodo o lo svolgimento dei compiti di prevenzione incendi e pronto soccorso da parte degli incaricati.

- L'edificio nel suo complesso è attrezzato per il superamento delle barriere architettoniche quindi possono trovarsi al suo interno persone con difficoltà fisiche di deambulazione e ridotte capacità motorie. Questo perché il D.M. 10 marzo 1998, allegato 1.3, comma f, prevede che nella valutazione del rischio di incendio occorre tenere conto anche della prontezza delle persone ad allontanarsi in caso di emergenza. L'allegato 1.4.2 al titolo cita specificatamente le "persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio".

Le misure di prevenzione del sistema presenti nell'edificio (attrezzature di spegnimento, porte di chiusura, elementi di separazione, sistemi di rivelazione e allarme) garantiscono sicuramente la seguente obbligazione, ovvero: "Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro. Occorre altresì considerare le altre persone disabili che possono aver accesso al luogo di lavoro. Al riguardo occorre anche tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati e i bambini. Qualora siano presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza deve essere predisposto tenendo conto delle loro invalidità".

Nel caso manifestazione nessuno degli espositori in contratto con ARIES ha peraltro dichiarato di avere lavoratori con difficoltà di deambulazione o di emotività che potrebbero risultare problematiche in caso di situazioni di emergenza e, in caso di necessità, secondo la normativa, sarà cura dell'organizzazione di adeguare il piano di emergenza in modo da tener conto della possibile presenza di:

1 visitatori disabili o in ogni caso con difficoltà di deambulazione;

2 persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con disabilità diverse e bambini.

ing. Gianfranco Beltrame  
RSPP di ARIES

Trieste, 20 febbraio 2019



CAMERA DI COMMERCIO  
VENEZIA GIULIA  
TRIESTE GORIZIA



ARIES  
VENEZIA GIULIA